

L'Aquila, 20 marzo 2013

## **COMUNICATO STAMPA**

Ripartire dall'università. Uno slogan troppe volte utilizzato senza però dare poi realmente seguito a quel percorso che dovrebbe porre l'università al centro delle scelte strategiche per lo sviluppo economico e sociale della nostra città. Mai come ora c'è bisogno di sostenere con risposte concrete l'attività dell'ateneo che con fatica sta cercando di uscire dalla situazione di provvisorietà che ha caratterizzato gli ultimi 4 anni.

Non si può pertanto lasciar cadere nel silenzio l'appello del prof. Luongo rivolto agli enti locali e accompagnato da una serie di proposte che trovano la mia totale condivisione, ne tantomeno si può rifiutare la disponibilità manifestata dagli stessi docenti accademici a prestare la propria collaborazione per quanto riguarda gli aspetti tecnici e progettuali.

Ripartire gli studenti all'Aquila. Ad oggi questo rappresenta uno dei principali obiettivi che l'Amministrazione comunale dovrebbe perseguire. Non facciamoci ingannare dalla tenuta del numero delle iscrizioni ai livelli pre-sisma, elemento falsato dalla esenzione delle tasse universitarie; guardiamo piuttosto al fenomeno del pendolarismo che caratterizza la quotidianità di moltissimi ragazzi, che ben poco restituisce alla città in termini economici e che ancor meno da agli studenti stessi in termini di qualità della vita.

In tal senso la proposta di prevedere un Campus universitario a Roio, da realizzarsi negli insediamenti del Progetto Case presenti e da attrezzare con tutti i servizi necessari a garantire una dignitosa e sana vita studentesca, rappresenta senz'altro un'idea condivisibile e lungimirante.

Il rischio infatti è che nei prossimi anni le iscrizioni nel nostro Ateneo crollino a causa del ritorno ad un regime ordinario nel quale non siano previste più le agevolazioni sulle tasse universitarie e sui trasporti, e dalle difficoltà incontrate dagli studenti nella ricerca di alloggi comodi ed economici. Da qui la mia proposta: vista la decisione ormai acclarata del rientro della facoltà di Ingegneria presso la storica sede di Roio già a partire dal prossimo anno accademico, si chieda al Governo, in deroga alle ordinanze vigenti, la possibilità di assegnare da subito agli studenti universitari gli alloggi del progetto CASE che man mano si libereranno negli insediamenti di Roio. Si tratterebbe inizialmente di una minima percentuale che poco inciderebbe sul complessivo numero di alloggi destinati agli sfollati e che consentirebbe di trasformare gradualmente queste aree in campus universitario.

Dobbiamo ridare spazio ai giovani, alla cultura e soprattutto dobbiamo far sì che per loro ci sia l'opportunità di studiare in un posto sicuro e adeguato alle loro esigenze.

Invito pertanto l'Amministrazione a farsi innanzitutto carico di questo problema, attraverso una richiesta formale al Governo, e in secondo luogo a convocare subito un incontro con l'Ateneo finalizzato ad analizzare la fattibilità delle proposte formulate dal professor Luongo.

Il consigliere comunale  
Stefano Palumbo (Pd)